

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 110 (2022)

Nachruf: In ricordo del cristalliere Marco Pacciorini (1929-2021)

Autor: Bianconi, Filippo / Antognini, Marco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In ricordo del cristalliere Marco Pacciorini (1929-2021)

Filippo Bianconi^{1*} e Marco Antognini²

¹ Filippo Bianconi, Zickerickstrasse 22a, 38304 Wolfenbüttel, Germania

² Marco Antognini, Museo cantonale di storia naturale, Viale Cattaneo 4, 6900 Lugano, Svizzera

*fbianconi@t-online.de

Marco Pacciorini, bellinzonese (12 luglio 1929 – 26 aprile 2021), conduttore di treni e poi capotreno presso le Ferrovie Federali Svizzere, occupò per decenni il suo tempo libero e gli anni del pensionamento nella ricerca di cristalli (Fig. 1). Praticò il suo hobby con ammirabile tenacia, coronata da molti successi. I suoi cristalli sono in parte conservati in vari musei, in particolare al Museo cantonale di storia naturale di Lugano. Qui di seguito si riassume la mineralogia delle quattro località oggetto dei suoi ritrovamenti e delle ricerche più importanti.

Lodrino

Nel 1965 il gruppo “Paricado”, guidato da Pacciorini, scopriva un giacimento con 32 specie di minerali in filoni in due cave di beola (gneiss granitico di Leventina) al confine tra Iragna e Lodrino. Nei filoni di pegmatite spicca la brannerite (ossido di titanio, uranio e torio, UTi_2O_6), dal colore nero brillante, radioattiva e unica in Svizzera in esemplari ben cristallizzati (Fig. 2). I filoni di quarzo contengono il minerale ben cristallizzato più abbondante del giacimento, il rutile (TiO_2), con rari geminati “a ginocchio”.



Figura 2: Cristallo di brannerite di 2 cm, Lodrino (Museo cantonale di storia naturale di Lugano. Foto: Roberto Pellegrini).

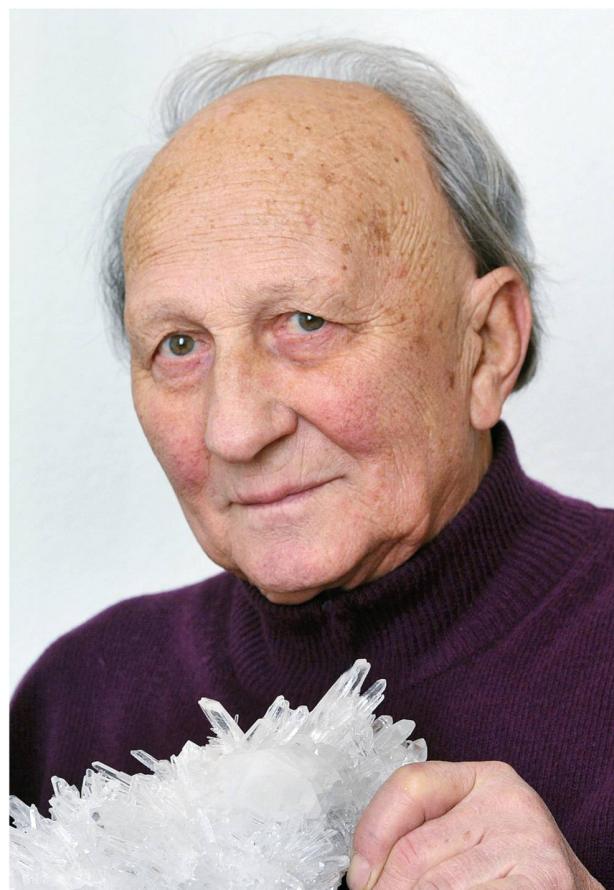


Figura 1: Marco Pacciorini con un esemplare di quarzo aghiforme del famoso giacimento di Paltano (Foto: Massimo Pacciorini).

Campolungo

I marmi dolomitici del Triassico del Campolungo sono famosi per la ricchezza in minerali pregiati, in primo luogo il raro corindone (ossido di alluminio, Al_2O_3) sul fianco nord del Passo di Cadonighino. Esso si presenta in cristalli opachi di colore da rosa chiaro ad azzurro violetto (Fig. 3). Da questo giacimento proviene il cri-soberillo ($BeAl_2O_4$), di cui si conosce un unico esemplare, conservato al Museo Civico di Storia Naturale di Milano. La scoperta di un secondo esemplare restò un sogno inesaudito di Pacciorini.

Tremorgio

Sulla riva orientale del Lago Tremorgio il cristalliere ticinese Carlo Taddei, da cui Pacciorini imparò l’arte di cercare cristalli, nel 1929 scoprì un giacimento di

scapolite. Si tratta di un raro silicato di calcio, sodio e alluminio, qui in cristalli slanciati, da incolori a giallastri, di qualità gemma. Nel 1979 Pacciorini partecipò a un’importante campagna di scavo e ricerca promossa dal Museo cantonale di storia naturale, che risultò nella scoperta di numerosi cristalli di qualità eccezionale, i migliori d’Europa.

Valle Bedretto

Nel 1969 Pacciorini scoprì una zona di frattura a Paltano in Val Bedretto, di dimensioni eccezionali (lunga circa 20 m e con una potenza fino a 5 m), sfruttata in una “cava”. La zona di frattura taglia gli scisti calcariferi mesozoici della Zona di Bedretto al fronte dei ricoprimenti penninici. Innumerevoli superfici di fessurazione sono tappezzate da cristalli di quarzo aghiformi (Fig. 4) e spesso in aggregati “a riccio”, in blocchi che raggiungono il peso di 3 quintali. Pacciorini è stato attivo a Paltano fino all’età di 90 anni, un traguardo notevole che testimonia la sua grande passione per il regno minerale.

REFERENZE BIBLIOGRAFICHE

Bianconi F. & Antognini M. 2022. Nachruf für den Strahler Marco Pacciorini (1929-2021). Schweizer Strahler, 1: 33-37.

Contributo estratto per gentile concessione dalla rivista *Schweizer Strahler* (Bianconi & Antognini 2022).

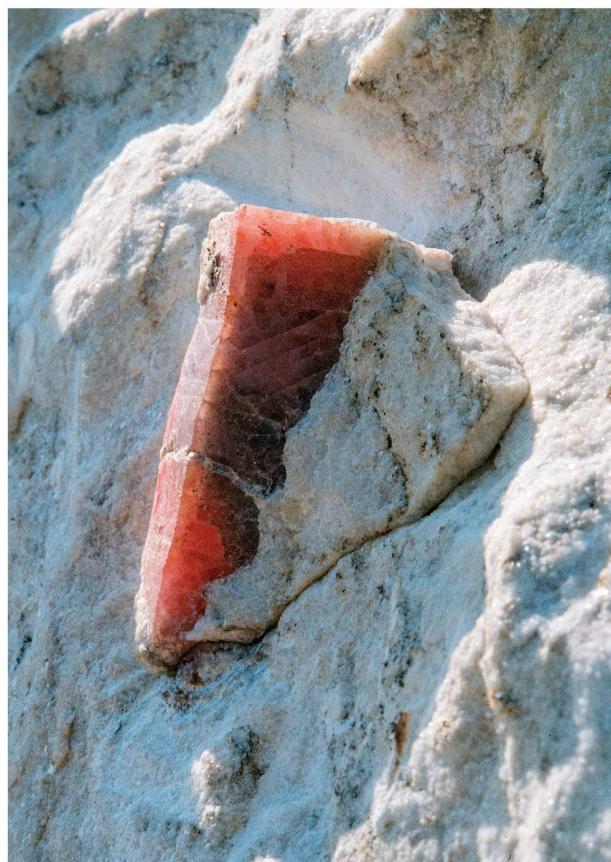


Figura 3: Corindone di 4 cm nel marmo dolomitico, Campolungo (Museo cantonale di storia naturale di Lugano. Foto: Massimo Pacciorini).



Figura 4: Quarzo aghiforme con rara calcite scalenoedrica, esemplare di 12 cm, Paltano (Collezione e foto: Massimo Pacciorini).

